

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CANALE
Viale del Pesco n. 5 – 12043 CANALE (CN) – Tel./fax 0173979115 – 970714

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Indice:

Premessa

Iscrizione

Prima conoscenza

Assegnazione alla classe e inserimento

Interventi di facilitazione

Formazione docenti, personale A.T.A. e famiglie

Premessa

Principi:

La scuola costituisce il luogo in cui si realizzano azioni di educazione interculturale, nella consapevolezza che i valori che formano la coscienza non appartengono tutti alla nostra cultura, ma neppure esclusivamente alla cultura degli altri; non tutti al passato, ma neppure tutti al presente o al futuro. La pedagogia interculturale è strettamente connessa al tema dell'integrazione, intesa come processo che si compie in maniera bilaterale, coinvolgendo sia chi accoglie e sia chi è accolto. Integrazione significa, quindi, rispetto dell'integrità della persona e promozione dell'integrazione fra autoctoni e immigrati.

Obiettivi:

- promuovere modelli educativi e culturali volti a insegnare il diritto all'uguaglianza e un atteggiamento di accettazione e valorizzazione delle "diversità";
- orientare verso un approccio educativo e didattico multiculturale;
- garantire un'accoglienza adeguata agli allievi stranieri nel rispetto delle loro identità attraverso spazi ed interventi specifici;
- favorire e sviluppare lo scambio e l'intesa fra scuole e famiglie immigrate;
- favorire l'acquisizione della lingua italiana degli allievi stranieri;
- promuovere attività e iniziative volte alla conoscenza delle differenti culture;
- stabilire un dialogo interculturale nell'ottica della reciproca conoscenza e dello scambio.

Criteri di riferimento:

- **Direttiva CEE n. 77/486 del 1977**, "Formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti";
- **C.M n. 301 dell'8/9/89**, "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio";
- **C.M. n. 205 del 26/7/90**, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale";
- **C.M. n. 122 del 28/4/92**, "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull'educazione interculturale nella scuola pubblica";
- **C.M. n. 138 del 27/4/93**, "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione . Razzismo e antisemitismo";
- **C.M. n. 73 del 27/3/94**, "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola";
- **L. 40 del 6/3/98**, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- **D.P.R. n. 394 del 31/8/99**, art 45, "Iscrizione scolastica";
- Gli articoli del **C.C.N.I – Contratto Collettivo Nazionale Integrativo comparto scuola (1998-2001)**
- del 1999 concernenti le scuole in zone a forte processo immigratorio;
- **Piano dell'Offerta Formativa** dell'Istituto;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri -**MIUR 2014**;
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura -**MIUR 2015**;
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - **MIUR 2014**.

Tutti i docenti sono tenuti a conoscere ed osservare il protocollo di accoglienza e, eventualmente proporre al Collegio Docenti suggerimenti migliorativi.

L'Istituto ha incaricato una funzione strumentale suddivisa tra due docenti (infanzia-primaria / secondaria), i quali predispongono con il supporto dei docenti di classe:

- Accoglienza degli alunni neoarrivati:
 1. relazione scuola/famiglia;
 2. proposta di assegnazione alla classe e sezione, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
 3. osservazione durante la prima fase di inserimento;
 4. consegna dei primi dati raccolti al team docenti che accoglierà il bambino neo arrivato;

- Raccordo scuola/territorio:
 1. contattare le associazioni di volontariato;
 2. stabilire contatti annuali d'incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;

- Monitoraggio delle risorse esistenti;

- Rapporti con le amministrazioni:
 1. per costruire percorsi comuni di formazione;
 2. per proporre servizi (Centri di Documentazione);
 3. per proporre esperienze comuni (corsi di formazione)

Il Collegio Docenti ogni anno rivede il protocollo ed eventualmente lo aggiorna in base alla normativa ed alle esigenze riscontrate. In caso contrario il seguente protocollo resta valido fino a nuove richieste normative.

I referenti del progetto (funzioni strumentali) s'incontrano ogni volta che si verifica un nuovo inserimento in corso d'anno, analizzano i documenti insieme al Dirigente Scolastico e mettono in pratica tutte le azioni necessarie per l'accoglienza. Inoltre seguono la fase di monitoraggio dei docenti.

Le classi predispongono programmi d'insegnamento, adottando specifici interventi individualizzati, o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, anche attraverso corsi intensivi di italiano L2 sulla base di specifici progetti.

Iscrizione

Tutto l'iter burocratico deve essere assegnato alla responsabilità di un addetto del personale di segreteria.

Procedure di inserimento

Occorre accertare:

- identità personale:
 - *certificato di nascita* oppure *autocertificazione*
- lo stato di salute:
 - *certificato vaccinazioni* (antidifterica, antitetanica, antipolio, epatite B)
- la scolarità pregressa:
 - *certificato di studi* effettuati tradotto in italiano
- (eventualmente) la situazione fiscale da presentare all'ente locale per:
 - certificato di reddito da presentare all'ente locale per:

esonero o modifica della quota mensa
assegno per diritto allo studio.

L'incaricato di segreteria deve:

- iscrivere il minore,
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità,
- acquisire l'opzione di avvalersi o no della religione cattolica,
- avvisare tempestivamente la Commissione e i coordinatori scolastici al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza,
- fornire ai genitori il materiale in più lingue,
- organizzare il 1° incontro con i genitori, di carattere esclusivamente amministrativo,
- predisporre un successivo incontro tra la famiglia, l'insegnante referente dell'accoglienza, il dirigente o collaboratore, l'eventuale mediatore e raccogliere le schede informative.

Gli uffici di segreteria devono dotarsi dei seguenti materiali:

- moduli di iscrizione (in più lingue)
- moduli di comunicazione tra scuola e famiglia (in più lingue)
- scheda di presentazione della scuola (in generale)
- scheda di presentazione dell'istituto

Prima conoscenza

I docenti della classe accogliente (ed eventualmente i mediatori culturali), si occupano della prima conoscenza e di favorire la piena consapevolezza di "stare bene" a scuola nel reciproco rispetto:

- ✓ effettua tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo un insegnante per modulo, per sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- ✓ raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- ✓ articola un colloquio con l'alunno, utilizzando un mediatore linguistico, se presente sul territorio oppure di un alunno più anziano che potrà svolgere la funzione di "tutor".
- ✓ compila un'iniziale biografia scolastica dell'alunno;
- ✓ facilita la conoscenza della nuova scuola;
- ✓ osserva l'alunno in situazione;
- ✓ si avvale di un mediatore linguistico, se presente sul territorio oppure di un alunno più anziano che potrà svolgere la funzione di "tutor".
- ✓ crea le premesse affinché il lavoro fatto dalla scuola con i ragazzi abbia una ricaduta positiva anche presso le altre agenzie educative presenti sul territorio (comune, parrocchia)

Assegnazione alla classe e inserimento

Assegnazione e inserimento

L'assegnazione del minore straniero deve tener conto delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica". Esso è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, tenendo conto:

1. dell'età anagrafica dell'allievo;
2. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
3. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
4. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
5. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

L'inserimento del minore straniero va valutato in base al momento temporale di arrivo dell'allievo nella scuola. Se ciò avviene entro il mese di dicembre, il minore straniero viene temporaneamente inserito nella classe corrispondente all'età anagrafica

Se l'allievo arriva nella scuola a partire dal 1° gennaio, egli viene automaticamente iscritto alla classe precedente quella frequentata nel Paese d'origine.

Nel caso che un alunno straniero provenga da una scuola italiana, dove abbia già effettuato un percorso formativo di almeno un anno, questi seguirà l'iter scolastico normale.

Nel caso in cui l'alunno arrivi nel secondo quadrimestre si potrebbe valutare d'inserire lo stesso nella classe precedente se le competenze, le abilità e i livelli di preparazione non siano conformi agli standard richiesti.

Nel caso di un nuovo arrivo in corso d'anno, si ritiene necessario dare comunicazione alla classe cui la commissione assegna l'alunno con un preavviso sufficiente in modo da poter organizzare l'accoglienza.

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. Sono da considerare **casi particolari** gli studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere entro l'anno che vanno inseriti necessariamente in una classe terza; gli studenti neo arrivati di 15 anni compiuti, o da compiere entro l'anno, che chiedono l'iscrizione nel periodo di settembre/dicembre, non vanno iscritti, ma guidati alla scelta di una Scuola Secondaria di II° grado (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99).

C) Distribuzione nelle classi

La ripartizione degli alunni stranieri nelle classi deve effettuarsi tenendo conto dei seguenti criteri:

1. n° alunni stranieri già iscritti in quella classe (per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di allievi stranieri)
2. n° complessivo di alunni della classe;
3. presenza di handicap;
4. pluriclasse.

Interventi di facilitazione

Vengono attuati interventi di facilitazione secondo modelli che coniugano disponibilità di risorse, bisogni specifici e obiettivi didattici perseguibili; essi si realizzeranno sia attingendo a risorse professionali (ore di completamento, progetti, ...) ed economiche interne, sia mediante accordi e convenzioni in corso di definizione con enti locali, associazioni e altre scuole del territorio.

Per l'apprendimento della lingua italiana si sceglie di attuare una metodologia di laboratorio che implica una stretta collaborazione tra gli insegnanti, sia di scuola primaria che secondaria ed esige un approccio psicologico e sociologico diverso, uniti a disponibilità, sensibilità, carica umana. Gli interventi si concretizzano su un monte ore da stabilire in base ai progetti e alle disponibilità del personale docente e di supporto, attraverso:

mastery learning:

- accertamento del livello di conoscenze
- suddivisione in piccoli gruppi
- definizione delle unità didattiche
- predisposizione di materiali didattici specifici
- uso del materiale predisposto per i percorsi individualizzati
- attività programmata
- verifica;

cooperative learning:

lavoro in gruppi eterogenei per sviluppare un'azione collaborativa tra alunni/e, per favorire la socializzazione e valorizzare le potenzialità individuali attraverso il tutoring e situazioni comunicative;

laboratori:

- linguistico-espressivi per apprendimento della lingua italiana come lingua 2 organizzati a tre livelli:
 - α. alfabetizzazione
 - β. consolidamento della lingua
 - χ. linguaggi disciplinari
- logico informatici con utilizzo degli strumenti multimediali.

Arrivi per alunni ultimo anno:

Gli alunni che arrivano nell'Istituto da un paese straniero e vengono inseriti nell'ultimo anno di Scuola Secondaria di 1° grado, in luogo della seconda lingua comunitaria, seguiranno un corso organizzato appositamente dall'Istituto di lingua italiana (come L2) e su questo percorso saranno valutati anche in sede di esame finale.

Formazione docenti, personale A.T.A. e famiglie

Si prevede la formazione dei docenti, con modalità da definirsi, stendendo l'offerta di formazione, già avviata nel precedente anno scolastico, al personale A.T.A. e alle famiglie degli allievi dell'Istituto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Manuela TORTA

Allegato A

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DELL'ITALIANO LINGUA SECONDA

Alunno:	Data della rilevazione
Classe:	Note:

Abilità di comprensione-produzione ORALE	Abilità di comprensione-produzione SCRITTA
Livello Principiante assoluto	
Nuovo arrivato: comprende gesti e semplici se comandi accompagnati da gesti	Riconosce globalmente parole, frasi o sillabe
Si esprime in lingua di origine o con gesti. Sa negare e affermare con sì e no	Copia Scrive sotto dettatura parole o brevi frasi
Livello principiante	
Comprende semplici comandi e domande relative al suo nome. Età. Comprende semplici frasi strettamente collegate al contesto	Legge e comprende parole Legge e comprende brevissime didascalie
Produce parole o frasi, denomina oggetti. Può riprodurre frasi di routine	Scrive in maniera autonoma parole conosciute e frasi memorizzate
Livello base A1	
Comprende un linguaggio molto semplice e a condizioni che si parli in maniera lenta, scandita e strettamente legata al contesto.	Legge e comprende testi molto brevi, con un lessico di uso molto frequente e con supporti iconici o strettamente legati a temi familiari
Sa chiedere e rispondere relativamente ad argomenti legati al "qui e ora". Comunica in situazione di gioco	Scrive testi molto brevi, con errori nella strutturazione della frase, scarso o nullo l'utilizzo delle funzionali
Livello elementare A2	
Comprende un linguaggio quotidiano e conversazioni legate ad argomenti familiari	Legge e comprende brevi storie e racconti che si riferiscono ad argomenti conosciuti e alla vita quotidiana
Sa esprimersi in un linguaggio molto semplice. Le sue frasi sono spesso prive di funzionali	Scrive testi brevi, comprensibili anche se non ancora corretti da un punto di vista morfosintattico. Usa alcune funzionali (preposizioni semplici ad esempio)
Livello intermedio B1	
Comprende e segue una discussione in classe su argomenti conosciuti	Legge e comprende testi narrativi o descrittivi abbastanza articolati, purché facciano riferimento a situazioni conosciute e siano scritte in un linguaggio non particolarmente difficile. Supportato comprende libri di testo
Sa chiedere informazioni e indicazioni. E' in grado di comunicare, in maniera soddisfacente, in attività che richiedono un semplice scambio su argomenti quali la famiglia, la scuola e il tempo libero	Scrive testi sufficientemente articolati. Sa raccontare in maniera comprensibile esperienze personali. Sa descrivere oggetti, persone, ambienti. Permangono errori a carattere morfosintattico